

Sci di fondo/ Stanno dominando il Tour de Ski, dopo quattro tappe sono separati da appena un secondo

Braccio di ferro Northug-Cologna

Ieri il norvegese ha vinto in volata su Dario a Oberstdorf. Oggi riposo. Domani si riparte da Dobbiaco

Un secondo separa il norvegese Petter Northug e il nostro Dario Cologna dopo le prime quattro tappe del Tour de Ski. Come dire che la lotta annunciata sta tenendo banco in questa competizione che si concluderà in cima all'Alpe Cermis domenica 8 gennaio. Una sfida infinita che si gioca sul filo dei secondi. Nessuno si perde di vista. Sabato nello sprint dominato dai russi, Cologna ha chiuso 5° e Northug 6°, ieri al termine dello skiathlon (10 km a stile classico seguiti da 10 a stile libero, con cambio volante del materiale) epilogo in volata con il norvegese che ha preceduto di un niente il grigione. Ma la giornata dell'elvetico è stata oltremodo favorevole. Infatti grazie agli abbuoni raccolti ai traguardi volanti ha ridotto da quattro a un solo secondo il divario.

«Ho realizzato una buona corsa - ha affermato Cologna - Ho scelto la tattica più intelligente raggranellando le bonificazioni all'inizio della tratta a stile clas-

sico. Questo mi ha poi permesso di affrontare nel migliore dei modi la seconda parte della prova. Con Petter adesso in classifica abbiamo allungato un po' il passo, ma possono ancora succedere tante cose. La mia forma è ottima, cercherò di sfruttare al meglio l'odierna giornata di riposo. Voglio dormire tanto, alimentarmi al meglio e sostenere un leggero allenamento».

Alle spalle di Northug e Cologna troviamo a 52" il russo Legkov che difficilmente riuscirà a rifarsi sotto al tandem di testa. Bene ieri anche Curdin Perl, nono al traguardo (miglior tempo a skating) ed ora 22° nella generale a 2'48". Al femminile dopo la tripletta della polacca Kowalczyk c'è stato l'acuto della norvegese Marit Björgen. Kowalczyk comanda con 26" sulla Björgen.

Oggi giornata di pausa e domani si ripartirà a stile classico da Dobbiaco (Italia) con una 3 km femminile e una 5 km maschile.



Gruppo compatto

Salto/ Si impone anche a Garmisch-Partenkirchen

Schlierenzauer la conferma

Simon Ammann decimo. Mercoledì a Innsbruck

Primo Gregor Schlierenzauer e secondo Andreas Kofler. Dunque Garmisch-Partenkirchen come Oberstdorf per le prime due posizioni. Sul terzo scalino del podio venerdì era salito l'altro austriaco Thomas Morgenstern, stavolta il giapponese Ito. Come dire che la Quattro trampolini sembra avere già trovato i suoi dominatori. Per il 21enne Schlierenzauer, secondo nel 2007 (quando aveva appena 16 anni) e terzo nel 2009, sembra arrivato il momento del successo in questo classico appuntamento. «Per essere sincero in questa gara non sono riuscito a dare il meglio, ho ancora un margine di miglioramento. Ma non penso alla vittoria finale, il cammino è ancora lungo...».

Il tirolese ieri si è imposto con salti di metri 138 e 134 dimostrando comunque regolarità. Fra l'altro oltre al successo in questa prestigiosa tournée c'è pure in ballo un assegno di un milione di franchi destinato a chi piazza il poker e vince le quattro tappe. Chi ben comincia... Sin qui solo il tedesco Sven Hannawald è riuscito in questa impresa, nel 2002.

Alle spalle del vincitore ancora una volta un convincente Kofler bravo sia in metri (130,5 e 137,5) che in tecnica. Un po' meno brillante stavolta è stato Morgenstern che ha dovuto «accontentarsi» della sesta piazza. Terzo è arrivato il nipponico Daiki Ito con un primo balzo di metri 138,5. ma non

pagato benissimo dalle note stilistiche.

Decimo rango per il nostro Simon Ammann (dodicesimo al debutto). Sesto dopo la prima manche con metri 136,5, nella replica ha avuto un calo atterrando a metri 129,5. «Se avessi conservato il piazzamento della prima manche sarei stato soddisfatto, invece... Mi manca ancora la costanza nei risultati». Ma nonostante tutto per Simi (reduce dall'influenza) il risultato è importante per acquisire la certezza di poter essere di nuovo ai vertici.

Adesso la Quattro trampolini si sposta in Austria dove mercoledì si gareggerà a Innsbruck (domani le qualificazioni), poi gran finale il 6 gennaio a Bischofshofen.



Due su due per Gregor Schlierenzauer

Basket / Rod Brown al Lugano

Il Lugano ha completato il proprio "roster" ingaggiando il 33enne giocatore con passaporto inglese e americano Rod Brown (186 cm). Playmaker, Brown si è formato all'Università del West Michigan (NCAA1), ha poi avuto diverse esperienze in Europa: in Italia a Udine (A2) e in Spagna con Lagun Aro ACB e Canceras Leb Godi. Brown è stato ingaggiato dai Tigers per ovviare all'infortunio che ha fermato Cernogorac. Il nuovo arrivato potrebbe debuttare alla ripresa del campionato, cioè sabato 7 gennaio quando all'Elvetico arriverà il Monthey Vallesani che hanno invece ingaggiato lo statunitense Kelvin Parker (183 cm) al posto dell'infortunato Steve Louissaint.

Ciclismo / Cobo alla Movistar

● **Juanjo Cobo**, vincitore della Vuelta 2011 con i colori del Team Geox, ha firmato un contratto biennale con la Movistar.

● **Alejandro Valverde**, dopo i 2 anni di stop per doping, tornerà alle corse con la Movistar al Tour Down Under in Australia (17-22 gennaio).

● Il neozelandese **Greg Henderson** ha vinto in volata la prima tappa del Jayco Bay Cycling Classic in Australia battendo Sutton e Davis. Al femminile prima tappa all'australiana Chloe Ho-

sking davanti a Hoskins e Gilmore. 23° a 19" la gallese di Viganello Nicole Cooke.

● **Francisco Perez** (33 anni) ha chiuso la carriera. Dopo avere vinto due tappe al Tour de Romandie 2003 era stato sospeso 18 mesi per doping (positivo all'Epo). Era tornato e nel 2005 ha corso con la Caisse d'Epargne poi diventata Movistar vincendo nel 2006 la Clasica Almeria.

● **Sven Nys** ha cominciato l'anno vincendo il ciclocross di Baal (Belgio).

Classifiche

Tour de Ski

3ª tappa, sprint SC a Oberstdorf (Ger) - Uomini: 1. Krioukov (Rus); 2. Petoukov (Rus); 3. Morilov (Rus); Japarov (Rus); 5. Cologna (S); 6. Northug (Nor).

4ª tappa a Oberstdorf, inseguimento (10 km SC e 10 km SL): 1. Northug (Nor) 50'27"3; 2. Cologna (S) a 30/100; 3. Vylegzhanin (Rus) a 60/100; 4. Hellner (Sve) a 1"5; 5. Rennemo (Nor) a 1"7; 6. Kershaw (Can) a 2"6; 9. Perl (S) a 6"1; 60. Fischer (S) a 2'44"0; 88. Furger (S) a 7'13".

Classifica generale: 1. Northug (Nor) 1h37'24"1; 2. Cologna (S) a 1"1; 3. Legkov (Rus) a 52"3; 4. Vylegzhanin (Rus) a 59"8; 5. Kershaw (Can) a 1'03"3; 6. Hellner (Sve) a 1'06"5; 22. Perl (S) a 2'48"9; 63. Fischer a 7'04"4; 84. Furger a 11'23"3.

Coppa del Mondo (14/37): 1. Northug 780; 2. Cologna 680; 3. Manificat 378; 4. Hellner 369; 5. Legkov 336; 6. Harvey 299.

3ª tappa, sprint SC a Oberstdorf (Ger) - Donne: 1. Kowalczyk (Pol); 2. Björgen (Nor); 3. Jacobsen (Nor); 4. Matveieva (Rus); 5. Ingemarsdotter (Sve); 6. Jean (F).

4ª tappa a Oberstdorf, inseguimento (5 km SC e 5 km SL): 1. Björgen (Nor) 27'16"0; 2. Kowalczyk (Pol) a 1"6; 3. Johaug (Nor) a 1"8; 4. Steira (Nor) a 35"3; 5. Sarasoja-Lilja (Fin) a 45"3; 6. Kalla (Sve) a 45"6.

Classifica generale: 1. Kowalczyk (Pol) 1h00'19"8; 2. Björgen (Nor) a 26"6; 3. Johaug (Nor) a 1'06"6; 4. Randall (USA) a 3'02"1; 5. Saarinen (Fin) a 3'04"9; 6. Kalla (Sve) a 3'10"7.

Coppa del Mondo (14/37): 1. Björgen 737; 2. Kowalczyk 593; 3. Johaug 591; 4. Randall 583; 5. Skofterud 479; 6. Kalla 462; 23. Van der Graaff 137.

Prossime gare

Domani: Dobbiaco (I), 5 km stile classico U, 3 km stile classico D.

Quattro trampolini

Garmisch-Partenkirchen: 1. Schlierenzauer (A) 274,5 (138 m/134 m); 2. Kofler (A) 270,4 (130,5/137,5); 3. Ito (Giap) 269,6 (138,5/131,5); 4. Takeuchi (Giap) 268,0 (130,5/140) e Stoch (Pol) 268,0 (132/137,5); 6. Morgenstern (A) 267,9 (132/136,5); 7. Freund (Ger) 262,2 (138,5/130,5); 8. Koudelka (Cec) 262,1 (136/135,5); 9. Bardal (Nor) 256,1 (129/131,5); 10. Ammann (S) 255,0 (136,5/129,5).

Classifica generale dopo 2 tappe: 1. Schlierenzauer 557,8; 2. Kofler a 222 punti; 3. Ito a 25,5; 4. Morgenstern a 25,6; 5. Freund a 31,6; 6. Koudelka a 40,1; 7. Bardal a 43,7; 8. Ammann a 68,0.

Coppa del Mondo (9/27): 1. Kofler 668; 2. Schlierenzauer 576; 3. Bardal 459; 4. Morgenstern 436; 5. Freitag 380; 6. Freund 355; 11. Ammann 186.

Il 2 gennaio del 1960 moriva il Campionissimo. Mostra a Mendrisio

Fausto Coppi, una storia infinita

di Mariano Botta

«Lui, il Fausto, era un orologio svizzero. Da polso. Io una sveglia. Di quelle grandi che quando suonano fanno tanto baccano...». Parole che ci accompagneranno per sempre. Una frase, quella detta da Gino Bartali durante una intervista concessa tanti anni fa, che resta immagine fresca e reale di quello che erano Coppi e Bartali. Rivali eppure amici. Due grandissimi di un ciclismo di eroi. La bicicletta faceva sognare, sorridere, piangere, dividere. I coppiani da una parte, i bartaliani dall'altra. Era tutto, in un momento dove la vita era grama e le difficoltà più di mille. In mezzo anche la guerra. I campioni in bicicletta hanno regalato emozioni e fatto dimenticare, almeno per un attimo, le tragedie della quotidianità.

Fausto Coppi oggi... pedalerebbe verso i 93 anni. Ma la sua corsa terrena è finita alle 8.45 del 2 gennaio del 1960, a 40 anni, in una stanzetta dell'ospedale di Tortona. L'alba di un giorno livido, immerso nella nebbia. Sconfitto dalla malaria. Amaro "ricordo" di una battuta di caccia in Africa nell'Alto Volta (ora Burkina Faso) e sintomi non riconosciuti dai medici italiani, nonostante i... suggerimenti dei colleghi francesi che avevano

in cura (e salvato col chinino) Geminiani, compagno in quel viaggio.

Traguardo finale di una esistenza terrena fatta di trionfi e di sconfitte, di gioie e di tragedie (come la morte del fratello Serse nel 1946 dopo una caduta al Giro del Piemonte). Sport e vicende di una vita privata che l'hanno segnato nell'animo. La moglie Bruna. La Dama Bianca. Tutto passato troppo in fretta. Ma Fausto Coppi è rimasto. La patina del tempo non ha cancellato o smorzato l'eco delle sue imprese. Anzi. Il ricordo è sempre forte, presente. C'è anche chi si azzarda a parlare di imprese... alla Coppi, paragoni che sanno di sacrilegio. Il Campionissimo era unico, inimitabile. Nel trionfo e nella solitudine, con quello sguardo triste anche quando sorrideva.

Oltre 130 vittorie. Cinque Giri d'Italia (1940, 1947, 1949, 1952 e 1953) e 22 tappe, due Tour de France (1949 e 1952) e nove tappe, cinque Lombardia, tre Sanremo, poi Roubaix, Freccia Vallone, il campionato del mondo del 1953 a Lugano, due maglie iridate nell'inseguimento, il record dell'ora, il Nazioni, il GP di Lugano a cronometro e tantissimo altro.

Coppi e Bartali, l'orologio e la sveglia. Due carriere che si sono incrociate dall'inizio

alla fine. Fausto giovane professionista, seguito e consigliato da Biagio Cavanna, il famoso massaggiatore cieco, debuttò al Giro d'Italia nel 1940 con i colori della Legnano, gregario di Gino Bartali cadde in corsa e Coppi nella tappa dell'Abetone se ne andò. Vinse il Giro a soli 21 anni. Poi la guerra, la prigionia in Africa, il ritorno e la ripresa. Lui con la Bianchi, Gino "il vecchio" sempre con la Legnano. La seconda parte di una storia infinita. Avrebbe dovuto concludere proprio con Ginettaccio come direttore sportivo nella San Pellegrino, ma il destino e una banale malaria decisero altrimenti. Fausto Angelo Coppi, l'Airone che ha superato volando Dolomiti, Alpi e Pirenei. Lui che ha fermato il tempo ed ha incantato nell'impresa delle imprese, la Cuneo-Pinerolo al Giro del 1949. 192 km in fuga, 5 colli e quasi 12 minuti rifilati a Bartali, secondo al traguardo.

Coppi era legato al Ticino e forse proprio per questo la mostra "Fausto Coppi, ricordi del Campionissimo" curata da Giuseppe Castelnovi alla Casa Croci (Piazzale Municipio) di Mendrisio, è un giusto tributo. Da vedere. Resterà aperta fino al 21 gennaio, dal martedì al venerdì dalle 14.00 alle 17.00, il sabato fino alle 18.00 (resta chiusa la domenica e il lunedì).



Un uomo solo al comando